

venerdì 7 dicembre 2001

Italia

l'Unità | 11

Sarà abolito il vincolo della scelta tra attività pubblica o privata. L'ex responsabile della sanità: liberismo a scapito dei malati

# Sirchia affonda la legge Bindi

*I medici potranno fare quel che vogliono. Il ministro: sono un liberale...*

ROMA Una riforma annunciata ma ancora da scrivere quella che il ministro della salute Girolamo Sirchia ha presentato al "Parlamentino" dei sindacati medici e che rimette in discussione la recente legge 229 della Bindi. Una riforma che, tanto per cambiare, riporta l'Italia a quel passato che con tanto lavoro, fatica e dedizione era riuscita a lasciarsi alle spalle. Con buona pace di quei medici che sul secondo, terzo e quarto lavoro hanno costruito una fortuna, a scapito dell'efficienza delle strutture pubbliche.

Sirchia propone un rapporto di lavoro unico, l'azzeramento dell'attuale extramoenia (lavoro fuori dell'ospedale), la possibilità di esercitare la libera professione, l'aumento dell'età pensionabile e nuove regole per i concorsi. «Io sono un liberale - ha affermato questa mattina il ministro Sirchia - la mia è una proposta che dà massima libertà a tutti e soprattutto grandi benefici alla gente. Non c'è nessuna rivoluzione ma non ripercorro la legge Bindi».

Se un medico decide di essere dipendente è dipendente a tutti gli effetti, spiega il ministro, cioè «ha l'esclusività del rapporto come prevede il codice civile, pur avendo la possibilità di aprire il proprio studio, ma questo è un diritto inalienabile».

Ma se questa esclusività non è gradita esiste un'alternativa: «avere un rapporto libero professionale che consente al medico di essere un professionista che lavora sia nell'ospedale sia altrove in quanto libero professionista, come accade per gli avvocati, ingegneri». Manca ancora un documento scritto ma dal ministero c'è chi sostiene che si sta preparando la bozza per un disegno di legge che raccoglie e formalizza le intenzioni e le proposte espresse ieri da Sirchia. Intanto è possibile tracciare un quadro generale dei cambiamenti più importanti, sulla base di quanto hanno riferito alcuni sindacati. I medici che hanno scelto il rapporto esclusivo con la Sanità pubblica potranno ripensarci e svolgere contemporaneamente attività privata. In sostanza



## Roma-Ancona

### Fughe di gas: evacuati palazzi e scuole

L'allarme questa volta è scattato in tempo. A rischio di esplosione per una sospetta fuga di gas, una scuola romana in quel momento piena di ragazzi. Si tratta dell'Istituto svizzero di via di Villa Patrizie, immediatamente evacuato dai vigili del fuoco. Per precauzione è stata anche transennata tutta la strada. Tre palazzi, l'hotel Roma & Pace e la filiale dell'Istituto San Paolo sono stati evacuati per lo stesso motivo ad Ancona. Il forte odore di metano proveniente dai tombini ha investito un'area di un chilometro quadrato. Sono circa un centinaio le persone costrette ad abbandonare uffici ed abitazioni. Una sonda avrebbe riscontrato una concentrazione di metano superiore al limite minimo quasi certamente prodotta dalla rottura di una tubatura principale, da 300 millimetri.

un medico a tempo pieno in un'azienda ospedaliera potrà svolgere attività privata in uno studio o in una clinica, ma solo a livello ambulatoriale. Si introduce la possibilità di avere un contratto libero-professionale individuale, alternativo al rapporto esclusivo. Questo significa che ci saranno medici che potranno lavorare come libero professionisti sia nel pubblico che nel settore privato. Insomma un «medico a ore» pagato per un numero stabilito di prestazioni. Una specie di intramoenia si avrà solo per le attività chirurgiche, per le quali dovrebbe essere il direttore generale a decidere in quali strutture i chirurghi potranno operare e stipulare convenzioni.

- I nuovi assunti avranno un pe-

riodo di prova di cinque anni durante i quali non potranno svolgere attività privata.

- L'indennità di esclusiva, prevista per chi nel 2000 aveva scelto la Ssn, rimarrebbe spostando la massa salariale nel contratto.

- Si allunga l'età pensionabile da

Introdotta la figura del «dottore a ore»: un libero professionista che presterà la sua opera a chi la chiede

65 anni a 67 con la possibilità di un rinnovo annuale, sempre con il beneplacito dell'azienda, fino a 70 anni.

- Modifica delle modalità consensuali e infine maggior peso del collegio di direzione. Il direttore generale sceglierà i primari tra una terna di nomi indicata dalla Commissione. Il manager a sua discrezione potrà anche scegliere un quarto nome, purché motivi la sua scelta e la sottoponga al collegio di direzione. La proposta annunciata dal ministro Sirchia è in linea con la filosofia della Casa delle Libertà: faccio quello che mi pare. Così l'ex ministro della sanità Rosy Bindi commenta le nuove regole annunciate dal ministro per i medici del servizio sanitario nazionale. «Come esempio di liberi-

simo a scapito dei malati e dell'efficienza del sistema pubblico non c'è male», afferma Bindi. «Vorrei proprio sapere qual è il dirigente che può contemporaneamente percepire lo stipendio dalla propria azienda e fare attività privata, senza vincoli, senza controlli, in aperta concorrenza con la stessa azienda da cui dipende». Parlare di rapporto esclusivo per Bindi «è solo una finzione e una beffa per gli utenti e per gli amministratori. Che dirà infatti il ministro alle Regioni costrette dal Governo a mettere le tasse e i ticket per sostenere la spesa? Dovranno forse continuare a pagare il milione in più previsto dal contratto dei medici per il rapporto esclusivo? Si torna all'epoca di De Lorenzo, anzi peggio».

## Pavia

### Arrestato per tangenti primario del S. Matteo

PAVIA Vecchi ritorni di fiamma. La mazzetta in cambio di un favore o di un favoritismo conserva ancora intatto il suo fascino. E capita così che i carabinieri hanno bloccato il direttore dell'Istituto di Radiologia del Policlinico San Matteo di Pavia mentre stava intascando 10 milioni in contanti, parte di una mazzetta di complessivi 40 milioni. Li aveva richiesti a un giovane medico che desiderava frequentare la specialità di Radiologia: così è finito in carcere mercoledì sera Rodolfo Campani, 59 anni, direttore dell'Istituto di Radiologia del Policlinico S. Matteo di Pavia. Che quando si è sentito in trappola gli deve essere crollato addosso tutto il suo mondo.

Campani, accusato di concussione, si trova ora rinchiuso in una cella del carcere di Torre del Gallo a Pavia. La sua posizione secondo gli inquirenti è chiarissima, non ci sono margini di dubbio. Come capita soltanto in flagranza di reato. Le manette sono scattate nel suo studio proprio al Policlinico San Matteo. Secondo quanto si è appreso, il direttore di Radiologia avrebbe espressamente chiesto i soldi al giovane medico che sperava di entrare nel gruppo dei suoi specializzandi. Una richiesta per complessivi 40 milioni. La prima tranche di 10 doveva essere versata mercoledì sera, ma i carabinieri sono venuti a conoscenza della trattativa e si sono presentati in ospedale insieme con il giovane medico. Nel momento in cui i soldi stavano per essere consegnati al primario, i militari sono intervenuti nel suo studio.

Il denaro è stato sequestrato e il direttore dell'Istituto universitario di Radiologia è stato arrestato e condotto in carcere. E da lì dovrà spiegare al magistrato perché aveva chiesto una somma così alta. A cosa servivano dieci milioni se non a garantire il posto al giovane dottore?

Per il momento non sono

state presi provvedimenti ufficiali nei suoi confronti da parte dell'università. Campani lavora da molti anni al Policlinico San Matteo. E la notizia è rimbalzata nel giro di poche ore in tutti gli ambienti della Pavia bene. La sua è una famiglia nota e non solo a Pavia: suo padre infatti, Massimiliano Campani, è stato uno dei luminari della chirurgia in Italia. E questo particolare a lasciare ancora più sgomenti quanti conoscono la storia di questa famiglia di medici.

L'università di Pavia, intanto, ieri sera attraverso un comunicato ha espresso «sorpresa, sgomento e indignazione per un comportamento che assume particolare gravità e rischia di provocare un gravissimo danno d'immagine all'intero Ateneo».

«Siamo comunque convinti - si legge nel comunicato - che non sarà difficile distinguere l'inqualificabile azione di un singolo dall'impegno costante e costruttivo dell'intera comunità accademica che quotidianamente lavora con successo per accrescere il prestigio dell'Ateneo». Una notizia piovuta a ciel sereno, proprio mentre si stavano celebrando i successi dell'Ateneo.

«L'arresto del professor Campani è tra l'altro avvenuto proprio in coincidenza con un momento celebrativo della nostra università - spiega infatti il comunicato - in cui laureati illustri testimoniavano con la loro presenza e il loro successo il valore degli studi compiuti a Pavia. L'università sta assumendo i provvedimenti del caso senza esitazione e con il dovuto vigore sia a tutela del proprio prestigio sia a garanzia degli studenti».

Insomma, l'Università ci tiene a precisare che quell'unico episodio non può e non deve giustificare il sospetto che la pratica della mazzetta sia andata oltre l'ufficio del direttore dell'Istituto di Radiologia. Per questo ha subito preso le distanze dal professore.

# LANCIA

I N I Z I A T I V E S P E C I A L I

Sceglietela questo mese.



E rilassatevi nei prossimi anni.

Fino al 31 dicembre Lancia Y al prezzo speciale di L. 16.900.000.

Pagatela con Formula, in 24 mesi con piccole rate da L. 150.000\*.

Avrete 2 anni di assicurazione furto e incendio e 2 anni di garanzia compresi nel prezzo.



Concessionarie Lancia.

SELENIA www.buy@lancia.com

